

AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

SECONDA SETTIMANA

22 novembre
II DOMENICA DI AVVENTO
(Mc 1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: *Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*, vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

COMMENTO

C'è un tempo nella vita in cui prepararsi; c'è un tempo in cui preparare il terreno perché la nostra vita sia accessibile agli altri. C'è un tempo in cui preparare la via: così fa Giovanni Battista! Sa bene di avere un compito e si sgola per dirlo al mondo: "Preparate la via, raddrizzate i sentieri". È ciò che avviene quando sta per arrivare qualche persona importante (pensate a come si sono trasformate alcune strade a Milano in occasione di EXPO). Forse raddrizzare i sentieri significa mettere mano alle macerie che stanno davanti alla nostra porta del cuore, alle arrabbiature, alle divisioni, alla nostra incapacità di perdonare. Certo che tutto ciò significa avere il coraggio di cambiare così come Giovanni invita a fare. Mi colpisce sempre pensare che Giovanni non abbia usato mezze misure, non abbia minimamente addolcito le sue parole proclamando la conversione, il

cambiamento del cuore. Come potrebbe far colpo una strigliata del genere? Eppure si dice nel Vangelo di Marco, tutti gli abitanti di Gerusalemme e della Giudea accorrevano da lui. Forse perché lui per primo viveva ciò che predicava?

DOMANDE

- Quali macerie sono depositate davanti alla mia vita (inimicizie, antipatia, invidia ...) e diventano un ostacolo nell'incontro con l'altro/a?
- Di Giovanni si dice: "Voce di uno che grida nel deserto". Chi sono le persone che oggi ti sembra che "gridino" cose sagge ma che non sono ascoltate più di tanto?
- C'è qualcosa che attira la gente verso Giovanni: non certo l'aspetto fisico o i vestiti, nemmeno promesse di facili guadagni. E per te: chi sono le persone che ritieni attraenti per la tua vita? Perché?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

Ti chiediamo Signore di imparare a vivere il tempo dell'attesa nel segno della laboriosità: donaci tu la capacità, la voglia, la creatività per preparare la strada a te che vieni per rendere più luminosa la nostra vita. Amen

AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

23 novembre
LUNEDÌ II SETTIMANA DI AVVENTO
(Mt 11, 16-24)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!” È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sodoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sodoma sarà trattata meno duramente di te!».

COMMENTO

A volte è davvero semplice cedere ai luoghi comuni e mettere etichette: “è indemoniato”, “è un beone”. È un errore umano che oggi, come allora, porta delle conseguenze catastrofiche. È quello che hanno fatto i membri della città, è quello che troppo spesso facciamo anche noi. Siamo talmente preoccupati di catalogare, semplificare, giustificare che non ci rendiamo conto della verità e della specificità delle cose. Non riusciamo a vedere la

bellezza che ci circonda, non ci accorgiamo della presenza di Dio nella nostra vita. Egli compie prodigi, ma noi non li cogliamo. Preferiamo non credere. È sicuramente più semplice. Soprattutto quando siamo in situazioni difficili, quando dobbiamo mostrarci per quello che siamo o quando dobbiamo fare una scelta. Preferiamo chiuderci in noi stessi e lasciare che le cose facciano il loro corso. E poi c'è una bella strigliata alle città che avrebbero potuto riconoscerlo, eccome! Forse che questo sia rivolto proprio a noi che abbiamo a che fare con Dio o almeno con le cose di Dio?

DOMANDE

- Riesco a vedere al di là delle apparenze o mi accontento della prima impressione?
- Come le città attorno al lago forse anche io, rispetto a molti altri, ho più possibilità di incontrare Gesù nella Parola e nei Sacramenti: è un dono ma anche una responsabilità. Cosa ne sto facendo?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

“Un canto nella notte mi ritorna nel cuore: medito e il mio spirito si va interrogando.” Signore apri il nostro cuore perché ci lasciamo interpellare da Te. Amen

AVVENTO 2015: «*Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20)

Il lunedì i giovani di Azione Cattolica di tutta Italia pregano con l' "Adoro il lunedì": una preghiera semplice che dice di una fiducia nel mondo e della voglia di spendersi nel quotidiano.

e che profumi di santità,
per la gioia del mondo intero.
Maria, Madre della Chiesa, *prega per noi.*
Santi e Beati dell'Azione Cattolica, *pregate per noi.*

ADORO IL LUNEDÌ

Ti prego, Gesù,
fa che con la tua grazia io non mi stanchi mai
di cercarti e di adorarti con tutto il cuore.
Insegnami a conoscerti e ad amarti
per imparare da Te
ad incontrare e prendermi cura degli altri
e a vivere in pienezza la mia vita.
Fa' che il mio cuore non si inorgoglisca,
non cerchi cose più grandi delle mie forze;
fa' che si apra al mondo con il Tuo sguardo
di compassione e di misericordia
e che nel mio cuore trovino eco le gioie e le speranze,
le tristezze e le angosce di tutti,
dei poveri soprattutto e che
sappia anche partecipare con ciò che sono
a portare un po' di Cielo in terra.
Affido a te, Maria, tutti noi
giovanissimi e giovani
affinché ci accompagni,
ciascuno con la propria vocazione,
in un cammino che non abbia paura
di fidarsi ed affidarsi a Gesù,
ma che tenda verso l'alto

AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

24 novembre
MARTEDI' II SETTIMANA DI AVVENTO
(Mt 12, 14-21)

In quel tempo. I farisei uscirono e tennero consiglio contro il Signore Gesù per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia. Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni».

COMMENTO

La decisione dei farisei di far morire Gesù nasce dall'episodio che precede questa lettura; infatti è appena avvenuta, per mezzo di Gesù, la guarigione di un uomo con la mano inaridita. Lo scandalo risiede nel fatto che si tratta del giorno di Sabato nel quale non è lecito compiere tali gesti. La risposta di Gesù è inammissibile per la legge ebraica, perché sostanzialmente pone al centro la misericordia, spodestando dal trono la Legge e i suoi precetti. In questo brano Gesù ha la "sfacciataggine" di ricordarci che il tempo del bene non conosce pause o intervalli (lui quel giorno "guarì tutti") e che non esistono situazioni, contesti e momenti in cui conviene essere prudenti ed evitare di esporci troppo alla carità. La cosa più importante è che ci insegna anche "come" agire con benevolenza e, col richiamo ad Isaia, ("non contesterà né griderà non si udrà nelle piazze la sua voce") emerge chiaramente l'umiltà come unica via percorribile per un servizio vero e sincero che non cerca l'approvazione altrui. Potremmo dire che ci chiede di agire e pensare il bene nel silenzio del nostro cuore, senza farlo sapere a

nessuno, proprio come quando ci esorta nel dirci "non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra".

DOMANDE

- Quando ci mettiamo al servizio degli altri sappiamo rimanere nell'anonimato o desideriamo essere visti e riconosciuti da tutti (o almeno ringraziati!)?
- Sono una persona capace di riaccendere fiammelle tenui, situazioni di amici che stanno perdendo speranza oppure ne facilito lo spegnimento?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

"Può Dio aver dimenticato la pietà, aver chiuso nell'ira la sua misericordia?"
Tu che sei Dio di misericordia infinita rendici uomini e donne capaci di riaccendere la speranza. Amen

AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

25 novembre
MERCOLEDI' II SETTIMANA DI AVVENTO
(Mt 12, 22-32)

In quel tempo. Fu portato al Signore Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demoni se non per mezzo di Beelzebul, capo dei demoni». Egli però, conosciuti i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno, diviso in se stesso, cade in rovina e nessuna città o famiglia, divisa in se stessa, potrà restare in piedi. Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? E se io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebul, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Ma, se io scaccio i demoni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde. Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non verrà perdonata. A chi parlerà contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chi parlerà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro».

COMMENTO

In questo brano Gesù viene accusato di guarire gli indemoniati grazie al potere conferitogli da Satana, ma Lui non impiega molto tempo a far crollare questa assurda condanna: è ovvio che se uno si mette a fare la guerra contro se stesso il risultato non può che essere la sua stessa sconfitta. Gesù agisce secondo la forza dello Spirito di Dio, ne possiamo vedere i risultati: guarigione e perdono dei peccati. Qui troviamo

confermato l'amore misericordioso ascoltato nel brano di ieri. La bestemmia contro lo Spirito è irrimediabile. Bestemmiare lo Spirito vuol dire abbandonare la ricerca del mistero, l'anelito d'infinito, la Parola che parla direttamente al cuore, che salva per vivere, invece, una vita senza una direzione, senza riflessione sul proprio vissuto, comprensione della propria storia, accettazione della propria finitudine di fronte all'evidenza della nostra incapacità di conoscere tutto quanto. Anzi, oltre a non perseguire un cammino di crescita interiore "parlerà contro lo Spirito Santo", instillando in altre persone il dubbio che tutta questa vita non abbia un significato o che il dio di questo mondo siamo noi stessi. Evangelizzare non è sinonimo di terrorizzare o minacciare, al contrario, il suo scopo è quello di mostrare e rendere partecipi gli altri di uno stile di vita fondato sul perdono e sulla condivisione reciproca. Mi chiedo quindi: esiste davvero una persona che se stimolata amorevolmente e senza pressioni rifiuterebbe categoricamente per tutta la sua vita di mettersi in ricerca?

DOMANDE

- Conosci qualcuno che respinge senza sosta la ricerca di un senso nella sua vita ?
- Hai già provato in prima persona a fargli vivere sulla sua pelle l'Amore di cui tu stesso hai bisogno per vivere pienamente?

.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

"Felice l'uomo che ha il cuore libero da menzogna". Ricolmami del tuo amore perché possiamo riconoscere che in te troviamo l'autenticità della nostra vita. Amen

AVVENTO 2015: «*Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20)

26 novembre
GIOVEDÌ II SETTIMANA DI AVVENTO
(Mt 12, 33-37)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai farisei: «Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».

COMMENTO

La parola ci mette in relazione con l'altro. Quando parliamo lo facciamo per forza con un interlocutore il quale potrà rimanere colpito o meno dal nostro parlare, potrà risponderci, evitarci eccetera. Per questo il Vangelo di oggi ci dice di stare attenti a quello che diciamo. Le nostre parole possono fare bene, ma possono anche uccidere. La bocca esprime ciò che abbiamo nel cuore. Per esempio quando siamo stanchi, nervosi, preoccupati, arrabbiati le nostre parole possono diventare lame e allora diventa difficile ricucire le ferite provocate dalle parole dette in un momento sbagliato. Per non parlare di quando sui social o di persona siamo dei professionisti del parlare alle spalle o dell'escludere qualcuno! Il Vangelo oggi ci parla di un tesoro. Come può il nostro tesoro essere buono? Quando Gesù diventa il nostro interlocutore ecco che il nostro tesoro diventa buono, nella preghiera noi ci affidiamo, ci confidiamo, ci spogliamo del nostro orgoglio e del nostro egoismo. Un cuore che ricerca il dialogo con Dio è un cuore

buono. Un cuore sovrabbondante di Dio non può che donare parole buone, di speranza, di fede.

DOMANDE

- So riconoscere di aver pronunciato parole che hanno ferito o che hanno creato separazione? E in che modo potrei recuperare?
- Prima di parlare di Dio, parlo con Dio?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi e insegnami a diffondere buone parole e sguardi di bontà. Amen

AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

27 novembre
VENERDI' II SETTIMANA DI AVVENTO
(Mt 12, 38-42)

In quel tempo. Alcuni scribi e farisei dissero al Signore Gesù: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno». Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Nel giorno del giudizio, quelli di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona! Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone!».

COMMENTO

I malvagi e gli adulteri pretendono un segno perché non credono, non hanno nel cuore la fiducia, non riescono a vedere l'evidenza. Spesso anche noi siamo così. Cerchiamo disperatamente un senso, ci affliggiamo per le nostre colpe, guardiamo solo dentro noi stessi. Ma lo sguardo di Dio è diverso, il suo agire è diverso. Per noi è difficile cogliere la sua logica perché non è umana. Ma quando intuiamo la bellezza del suo sguardo su di noi allora le cose iniziano a cambiare, allora ci accorgiamo che le risposte che cercavamo le avevamo davanti agli occhi. Ci accorgiamo che la risposta di Dio eccede sempre i nostri desideri. Nel Vangelo di oggi Gesù risponde che non sarà dato nessun segno, ma annuncia quello che sarà il segno per eccellenza: la morte e la resurrezione. Ecco perché è più grande di Giona, ecco perché è più grande di Salomone. Egli starà tre giorni nel cuore della terra e ne uscirà. Eppure nonostante questo segno alcuni non crederanno. È la logica di Dio, egli non ci obbliga a credere neanche attraverso gesti

strepitosi, li compie certo, ma nel silenzio di un sepolcro vuoto. Non vuole obbligarci ad amarlo, anche in questo siamo liberi. E allora sforziamoci di cogliere quei segni che qualcuno silenziosamente ha messo nelle nostre vite.

DOMANDE

- Quali sono i segni di Dio che riconosco nella mia vita? E a quali altri segni mi aggrappo (a volte le nostre giornate più che dipendere dalla Parola, dipendono da W-app!)?
- Ti sei mai accorto che la risposta di Dio eccede sempre la domanda? Pensa a quella domanda e a quella risposta.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

“I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie, non si ricordarono della grandezza del tuo amore”. Insegnaci Signore a fare memoria di te nelle nostre giornate. Amen

AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

28 novembre
SABATO II SETTIMANA DI AVVENTO
(Mt 12, 43-50)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva agli scribi e ai farisei: «Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia». Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

COMMENTO

Oggi ci viene chiesto di riflettere sul male e sulla sua diffusione. Noi stessi siamo pieni di inquietudini, paure, insicurezze che ci portano a chiuderci all'altro, a diffidare, a giudicare. Questi movimenti che ci agitano se non vengono ascoltati e riconosciuti rischiano di diventare lentamente parte di noi. Senza che ce ne accorgiamo veniamo trasformati in ciò che non vorremmo essere e in ciò che essenzialmente non siamo. Infatti non siamo fatti per questo, siamo stati creati da un gesto d'amore e per amore! Nella seconda parte del brano Gesù lo dice chiaramente: noi siamo suoi fratelli, sorelle e madri, siamo la sua famiglia. Il nostro essere deve testimoniare questa appartenenza concreta, l'amore deve necessariamente superare la paura. Riuscire ad essere ciò per cui siamo stati creati è una richiesta che nasce dal profondo di ognuno di noi e che non possiamo ignorare.

DOMANDE

- Siamo consapevoli delle nostre miserie?
- Riusciamo a pensarci come familiari di Gesù? Cosa significa questo per me?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PREGHIERA

“Tu, Signore, rimani in eterno, il tuo ricordo di generazione in generazione.”
Donaci di scoprirci giorno dopo giorno tuoi familiari. Amen